

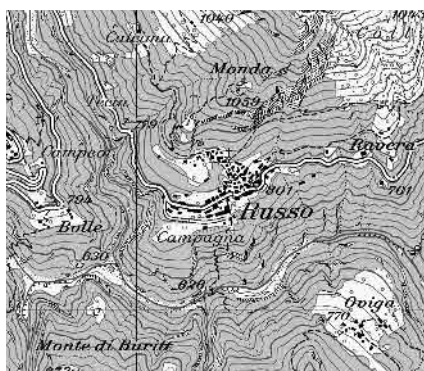


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Russo, sede del Comune di Onsernone, istituito nel 1995, ospita i servizi principali della valle. Netta la distinzione tra il nucleo maggiore, che rimanda all'antica cultura ed economia rurale, e l'allineamento del secolo XIX. Gran parte nell'evoluzione del villaggio hanno avuto famiglie di emigrati tornate in patria.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Russo

Comune di Onsernone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 A destra il Centro sociale, in alto allineamento ottocentesco sulla cantonale



2



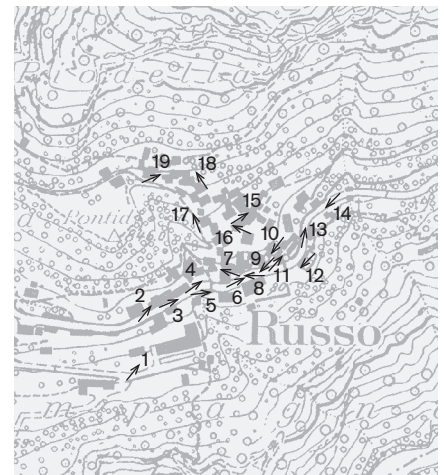
3 Tra nucleo secondario ottocentesco e nucleo principale



4



5



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-19



6 La settecentesca Casa Bezzola nella piazza principale



7



8



9



10 La piccola cappella, un tempo ossario



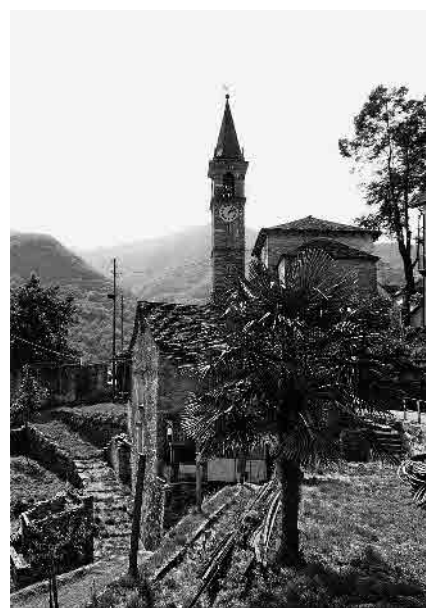
11 S. M. Assunta, sec. XIV



12



13 L'estremità orientale del nucleo principale



14



15 A monte della cantonale, nel centro del nucleo in pendio



16



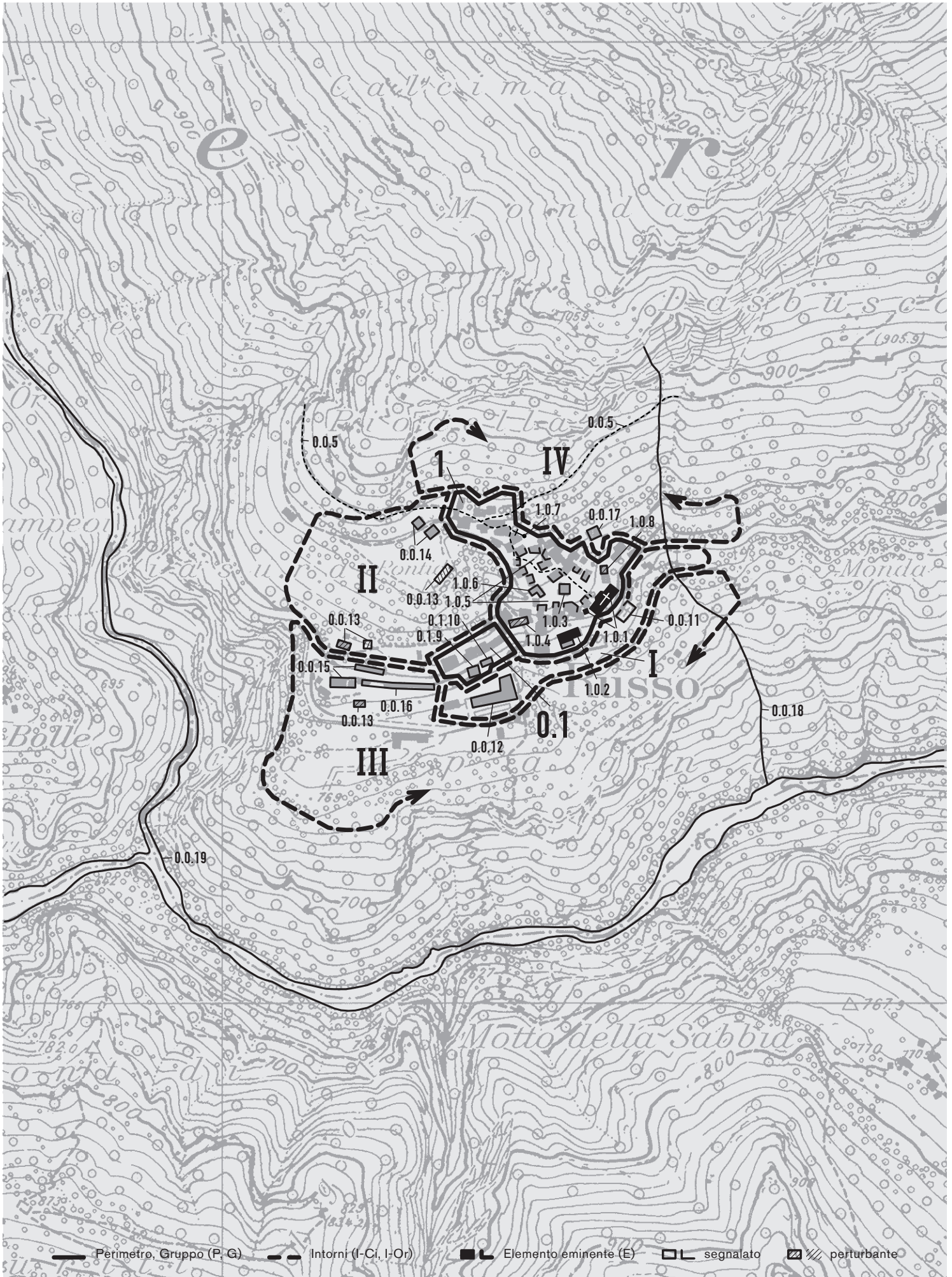
17 Il percorso gradinato contorna a est il nucleo principale per tutta la sua estensione



18



19



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale in forte pendio, attraversato da percorso gradinato e con ampio spazio centrale accidentato; secc. XVII–XIX su basi precedenti	A	X	/	X	A			3–19
G	0.1	Palazzi, insieme lungo strada con prevalenza di edifici pubblici a 3, 4 piani con tratti cittadini; 2 ^a metà sec. XIX	A	/	/	X	A			1–4
I-Ci	I	Stretta fascia in pendio a valle della strada cantonale	ab			X	a			1
I-Ci	II	Area prativa e in parte alberata, in forte pendio, parzialmente terrazzata	a			X	a			
I-Or	III	Pendio prativo e boschivo, primo piano per l'edificazione storica	a			X	a			
I-Or	IV	Pendio boschivo di sfondo all'edificazione storica	a			X	a			13
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Maria Assunta, su un terrazzo, citata nel 1365, ed ex ossario, campanile in muratura a vista; aggiunte nel sec. XVIII				X	A			10, 11, 14
E	1.0.2	Casa Bezzola, porticato retto da colonne binate, oggi Posta e ristorante; sec. XVIII e aggiunta di corpo a terrazza a 3 piani verso valle				X	A	o		5, 6, 8, 9
	1.0.3	Dimora in stretta aderenza alla movimentata morfologia del terreno, con pertinenza cintata; sec. XIX su basi precedenti e successive trasformazioni						o		
	1.0.4	Tre unità immobiliari sul piano della carrozzabile con notevoli trasformazioni, in forte contrasto con l'edificazione confinante						o		
	1.0.5	Vuoto centrale accidentato con rocce emergenti e muretti, attraversato da stretto percorso gradinato, che si continua con sentieri (vedi a. 0.0.5)						o		15, 16
	1.0.6	Edificio abitativo con doppio lato di frontone, riattamento di edificio rurale, con appariscente scarto di linguaggio rispetto al contesto						o		
	1.0.7	Edicola votiva, datata 1866						o		18
	1.0.8	Aggiunta di alcuni assi loggiati e con parte in conci a vista a edificio di fine sec. XIX con decorazioni, evidente stonatura soprattutto verso valle						o		
	0.1.9	Casa patriziale, già Casa Moschini, emergente sul piano della carrozzabile con la copertura a 2 falde in pioda; datata 1766						o		
	0.1.10	Corpo scale di collegamento con il livello inferiore alla carrozzabile, in luogo di precedente edificio						o		
	0.0.11	Camposanto a valle della strada						o		12
	0.0.12	Centro sociale Onsernonese, edificio a 3 piani, richiamante modi dell'architettura regionale; 1989 (arcch. Moro e Moro)						o		1
	0.0.13	Costruzioni recenti sugli spazi verdi di cornice all'edificazione storica						o		
	0.0.14	Modesti edifici abitativi in pendio, con scarsa visibilità da valle						o		17
	0.0.15	Volumi abitativi e artigianali, a 3 piani con coperture in pioda a due falde; forte marca all'ingresso al nucleo; sec. XIX/inizio XX						o		
	0.0.16	Sequenza di edifici in parte trasformati e rimesse per auto, in mattoni isolanti e legno						o		
	0.0.17	Abitazione in leggero contrasto negativo con le preesistenze per dimensioni e posizione a ridosso del nucleo storico						o		
	0.0.18	Riale						o		
	0.0.19	Fiume Isorno e affluente						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Russo, citato in passato con i nomi di «Ruxio» (1266), «Russio» (1405), e «Ruso» (1591), fece parte della Vicinia dell'Onsernone, il comune medievale della valle, di cui costituiva una delle cinque 'squadre'. Divenuto comune autonomo nel 1803, si alternava nel ruolo di capoluogo della valle ogni sei anni con Loco fino al 1819, allorché lo divenne a titolo definitivo. In qualità di comune rimase autonomo fino al 1995, allorché si costituì il Comune di Onsernone.

Dal punto di vista ecclesiastico apparteneva alla chiesa madre di Loco. Dato che il registro battesimale di Russo risale al 1656, si può presumere che la parrocchia risalga almeno a quella data. La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta (1.0.1), oggetto di ripetuti rifacimenti, risulta essere, dopo quella di S. Remigio a Loco, la più antica della valle, avendosene già notizia nel 1365.

L'artigianato della paglia, un tempo determinante fonte di reddito per tutto l'Onsernonese, e che aveva in Russo un importante mercato di tutta la valle, è un ricordo del secolo XIX. Le attività un tempo dominanti dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame hanno oggi carattere fortemente marginale. Domina il carattere residenziale con una certa vocazione turistica. Il Settecento ha visto importanti inserimenti ad opera degli emigrati, quali la Casa Bezzola (1.0.2) e la Casa Moschini oggi Casa Patriziale (0.1.9), mentre sono riconducibili al secolo XIX quasi tutti gli edifici del nucleo secondario (0.1). Probabilmente sempre nel corso del secolo XIX venne realizzato il cimitero (0.0.11) a valle della strada e la vecchia cappella mortuaria accanto alla parrocchiale (1.0.1) venne 'riconvertita' come mostra l'immagine attuale nella quale mancano i richiami cimiteriali, rimasti invece in un bassorilievo in una lastra al culmine della scala che collega il vecchio sagrato con la strada di attraversamento.

Nella Carta Siegfried del 1895/96 la strada appare già carrozzabile e segue il medesimo tracciato di oggi. Il grande vuoto da edificazione entro il nucleo principale (1.0.5) sembra oggi più ampio che nella Carta, probabilmente a seguito di demolizioni, e che

l'allineamento a monte del nucleo ottocentesco (0.1) sia stato completato dopo il rilevamento Siegfried. Sembra anche che tra Casa Bezzola e chiesa parrocchiale si avesse un unico vuoto più ampio di oggi; la terrazza più bassa a monte della strada appare oggi più edificata.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sudest, Russo è situato quasi al confluire della Valle Vergeletto nella Valle Onsernone, sotto il crinale che a ovest scende verso il torrente Ribo e a est verso l'Isorno. La strada della valle, che raggiunge l'insediamento, lo tocca nella parte più a valle.

L'insediamento è costituito da un nucleo abitativo (1), il nucleo originario dell'insediamento, che si svolge in forte pendio, e da un insieme di case borghesi della seconda metà dell'Ottocento (0.1) di grande volume, che si svolge in senso trasversale al precedente, con l'edificazione continua sul lato a monte della strada. È evidente il diverso porsi dell'allineamento ottocentesco rispetto al fronte di edifici lungo strada del nucleo principale, più irregolare e, in parte, elevato rispetto alla carrozzabile. Questa, asfaltata, corre pressoché in piano lungo tutto il tratto entro i due nuclei e comincia a scendere verso est oltre la chiesa. Lo stacco tra i due insiemi è segnato da un ampliamento stradale che è dato proprio dallo scarto dell'allineamento ottocentesco rispetto a quello più arretrato del nucleo principale, ma che non assume ruolo di vuoto pubblico.

Il nucleo principale

La parte lungo strada con il vuoto risultante dall'ampliarsi della strada in corrispondenza della Casa Bezzola (1.0.2), con il suo prezioso porticato a cinque arcate, diventa principale spazio della piazza pubblica e la sua linearità si confronta con il fronte di edifici del lato opposto, meno regolare. Con il vuoto e in particolare con la Casa Bezzola, stabilisce un forte rapporto a distanza ravvicinata la chiesa parrocchiale (1.0.1) collocata su un piano superiore rispetto al percorso e che verso il vuoto affaccia la sua fronte e il campanile. Con la cappella un tempo ossario, il piccolo

spazio antistante e l'alto campanile, si presentano come piccolo complesso religioso.

Per il resto il nucleo si svolge in forte pendio su diverse terrazze e, in ragione del fatto che l'edificazione va a mano a mano allargandosi verso le terrazze più a valle, fino al contatto con la carrozzabile, mostra una forma 'a valanga'.

Fatto spaziale principale interno al nucleo è la presenza di uno spazio accidentato, anch'esso distribuito su alcuni gradini del ripido pendio, entro il quale l'unica disciplina è fornita dal percorso principale (1.0.5) – poco più che un sentiero – che deve adattarsi alla pendenza con la gradinatura e con frequenti cambiamenti di direzione imposti dall'asperità del terreno, dalla presenza di rocce affioranti, da pareti di case e resti di demolizioni. Importante accento edilizio al centro è una dimora (1.0.3), probabilmente risalente ai secoli XVII o XVIII ma con interventi nel secolo XIX e più recenti, che si impianta in stretta adesione al terreno. Il percorso prende avvio subito a monte della chiesa, definito da muri in conci a vista di recinzione alle pertinenze delle case e dalle case stesse. Frequenti le rocce affioranti sfruttate sia per la costruzione di muri di recinzione sia di pareti delle case. Al culmine dell'insieme piega in due rami divergenti per la campagna (0.0.5).

Nella parte alta del nucleo, accanto a case a tre piani, orientate con i lati lunghi paralleli alle curve altimetriche – spesso hanno logge e ballatoi in legno sul lato di gronda, elementi dell'edilizia originaria continuati nel XIX e XX secolo e ripresi tutt'oggi soprattutto nelle fronti orientate a sud – si trovano case di volumi minori, a due piani, perlopiù con il lato di frontone verso valle. Ed è sempre nella parte più alta che si trovano, più che altrove, edifici utilitari isolati, in genere abbandonati e senza un orientamento dominante, qualcuno anche diroccato. La base di vecchi edifici demoliti offre l'occasione di fare degli orti e così anche i terrazzamenti del terreno. Ma l'edificazione lascia spazio anche a vuoti accidentati e sassosi.

Modeste case abitative hanno quasi dimensioni di stalle; ad altre – nella parte più in alto – si giustappone una parte utilitaria, oggi spesso integrata come spa-

zio abitativo. Le trasformazioni sono di vecchia data, per cui non sempre è possibile stabilire esatta tipologia e destinazione d'uso degli edifici.

Verso la parte bassa sono più numerose le lunghe fronti con ballatoi – uno con un'enorme lastra di granito sulla facciata di circa 20, 25 metri lungo otto assi – retti da beccatelli e senza montanti.

L'insieme ottocentesco

L'edificazione lungo strada (0.1), a ovest del nucleo maggiore, è costituita da volumi a tre, quattro piani – tra essi il Centro scolastico, la Casa comunale, un albergo – allineati sul lato a monte della strada, che presentano tratti in parte simili, riconducibili al secolo di edificazione e alla connotazione borghese cittadina: decorazioni pittoriche, fasce marcapiano, preziosi balconi con base in granito e parapetti in ferro battuto, aperture ad arco, coperture a quattro falde, con l'eccezione di uno dei volumi.

Diverso il lato opposto, sul quale emerge la copertura in pioda a due falde della settecentesca Casa patriziale e Centro ricreativo (0.1.9), un tempo dimora privata che poco concede all'immagine di edificio pubblico. Scarso il suo peso sul lungostrada; piuttosto notevole la vista dalla cantonale sul suo fianco orientale con i suoi cinque assi serviti da un lunghissimo ballatoio con piano e beccatelli poderosi di granito e il portale di accesso al piano terreno, anch'esso coronato di granito, mentre verso valle presenta due piani loggiati ad archi. Il piano di impianto dell'edificio è collegato con il piano stradale da un recente corpo scala (0.1.10) comprendente anche un ascensore, che emerge per l'altezza di due piani sul piano stradale.

Il contesto esterno ai nuclei edificati

A valle della cantonale, in un contesto precedentemente rurale, in cui ancora sono presenti alcuni vecchi edifici abitativi e utilitari (I), grande peso ricopre il Centro sociale Onsernonese (0.0.12), realizzazione della fine degli anni '80 del secolo XX, cui fa riferimento un ampio piazzale asfaltato a parcheggio e di servizio per il Centro. La sua mole, per quanto in un linguaggio curato che richiama elementi dell'edilizia rurale regionale, alla vista da monte cela in parte la

Russo

Comune di Onsernone, distretto di Locarno, Cantone Ticino

morfologia e il forte digradare del pendio (III) verso il fiume (0.0.19). Dal piazzale si ha la vista parziale sulle parti alte degli edifici ottocenteschi (0.1).

Un importante sfondo all'edificazione del nucleo principale si ha nel pendio terrazzato, integro (IV). A ovest del nucleo principale, e a monte di quello ottocentesco, si apre una conca con un profondo avvallamento (II) il cui margine verso il nucleo principale è segnato da un percorso gradinato che collega anch'esso la strada cantonale con il margine più elevato dell'insediamento, segnando il limite tra il nucleo edilizio e il contesto naturale.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Si raccomanda particolare attenzione, in caso di eventuali nuovi interventi sul patrimonio edilizio storico, nell'utilizzazione dei materiali, nelle dimensioni delle aperture e nella pendenza degli spioventi, evitando l'aggiunta di balconi, soprattutto verso strada.

Evitare nelle recinzioni alle dipendenze delle case, i muri in piccoli conci a vista regolari, in forte contrasto con l'ambiente rurale.

È importante contrastare la tendenza a colonizzare la superficie (II) al margine occidentale dell'edificazione storica.

Il vuoto (1.0.5) entro il nucleo principale deve mantenere il suo carattere di ambiente naturale non disciplinato, con le sue emergenze naturali.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Certe qualità situazionali nel distribuirsi in forte pendio del nucleo principale, in un contesto paesaggistico abbastanza integro che conferisce una preziosa cornice all'edificazione storica sottolineata a valle dal corso dell'Isorno.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali nella relazione tra i due insiemi improntata a un certo contrasto: l'uno con il suo porsi su un terreno accidentato in forte pendio, e l'altro un allineamento regolare lungo strada, in piano. Buone qualità nel nucleo principale, nel movimentato vuoto di edificazione centrale definito sui diversi livelli altimetrici dall'edificazione rurale e segnato da un ripido percorso gradinato che supera la pendenza. Buone qualità anche nel contrapporsi del fronte movimentato con la linearità della Casa Bezzola sul lato opposto e nella relazione a vista di questa con la chiesa.

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche derivanti oltre che da un'edificazione ancora rappresentativa delle epoche e tipologie costruttive rurali dei secoli XVII e XVIII, dalla presenza di alcuni edifici borghesi di grande significato quali le settecentesche dimore Bezzola e Moschini, la chiesa parrocchiale, nonché dall'allineamento ottocentesco di carattere cittadino.

2^a stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5421, 5422, 5925 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
691.346/117.431

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere